


 a cura di **MARCO GASPERETTI, UMBERTO TORELLI e MASSIMO TRIULZI**

vorare o divertirsi in salotto grazie anche al pad integrato da usare come un mouse. La tastiera è stata aggiornata e potenziata, il funzionamento è più che buono e la qualità costruttiva è garantita dal marchio Logitech, tra i migliori costruttori.

Ci sono tasti aggiuntivi (ol-

tre a quelli volume e sfoglia pagine del browser) per il sistema operativo Android ma anche per Windows e per i computer Mac.

I difetti? I tasti funzione, nella parte alta della tastiera, non sono molti e il pad dovrebbe essere un po' più preciso.

Pro: wireless perfetto
Contro: pochi tasti funzione

M. GA.

MARCA: **Logitech**

PRODOTTO: **K400 Plus**

PREZZO: **45 euro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Audio L'altoparlante dell'archistar: arredi stile hi-fi

Chiamarlo altoparlante sarebbe riduttivo. Certo, la musica la riproduce con grande fedeltà e questa è la sua funzione primaria.

Ma Zemin Aria, firmato da Francesco Pellisari in collaborazione con l'archistar londinese Ron Arad, è anche un oggetto di culto per chi ama il

design. L'altoparlante, dalla forma sferica, è una piccola opera d'arte da inserire in qualsiasi punto della casa dell'ufficio.

La qualità audio è alta, ma il rapporto prezzo-prestazioni

non è ottimale. Gli acuti e i toni medi sono buoni, i bassi poco potenti.

Zemin Aria si collega a vari dispositivi via bluetooth e se si usano sistemi Apple funziona anche con AirPlay, il wireless sperimentato da Mac, iPad e iPhone.

Pro: design
Contro: bassi poco potenti

MARCO GASPERETTI

MARCA: **Pellisari-Apple**

PRODOTTO: **Zemin Aria**

PREZZO: **649 euro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sicurezza L'Internet delle cose è una porta per gli hacker. Meglio spegnere gli oggetti quando non si usano

Web 3.0 La casa è connessa? Così i pirati restano chiusi fuori

Router, videocamere, smart Tv sono vulnerabili. Ecco i rimedi

DI **UMBERTO TORELLI**

Con il Web 3.0 vivremo (e già viviamo) sempre più interconnessi. In casa e ufficio, con i nostri dispositivi digitali che comunicano non-stop tra di loro. È il nuovo scenario dell'Internet degli oggetti (IoT), destinati ad accompagnarci in ogni momento della vita quotidiana. Entro fine anno gli analisti di Gartner stimano che oltre 6,4 miliardi di sistemi elettronici saranno collegati in Rete. È un incremento del 30% sul 2015 e la previsione è di toccare i 26 miliardi di dispositivi IoT nel 2020. Ma c'è un problema urgente da risolvere. Quello della sicurezza delle informazioni scambiate. E della privacy.

La spesa

Gli studi Idc prevedono che entro il 2017 il 90% delle aziende che implementeranno sistemi IoT dovranno affrontare le falle sulla sicurezza. Sempre Gartner, a sua volta, stima per quest'anno in 348 milioni di euro la spesa per mettere questi sistemi in sicurezza e mantenerli. Valore destinato a salire a 840 milioni nel 2020. Ma quali sono gli oggetti IoT più sottoposti ai cyber-attacchi?

Lo abbiamo chiesto a Cesare Garlati, un «cervello in fuga» nella Silicon Valley. Negli ultimi vent'anni ha lavorato come esperto in sicurezza informatica per aziende come Oracle, SAP e Trend Micro. «Il router è il dispositivo più critico, il primo baluardo della casa sottoposto ad attacchi — dice —



Fa da tramite tra il mondo esterno e i dispositivi digitali tra le mura domestiche. Come un'abitazione ha una porta fisica d'ingresso, così il router, letteralmente l'instradatore dei dati, è la porta digitale dalla quale transitano tutte le informazioni. Connette la rete wi-fi agli altri IoT, dunque è la sentinella responsabile della sicurezza di tutti gli altri oggetti. Non solo. «Risulta il dispositivo più facile da attaccare

perché è sempre online e collegato alla corrente elettrica». Così l'utente non si accorge quando viene usato da altri, perché semplicemente si dimentica di averlo.

Il router va dunque protetto. Per prima cosa bisogna impostare la password di amministratore e ricordarsi di eseguire gli aggiornamenti periodici. Ma non basta. Va abilitato per i soli dispositivi personali presenti in casa.

Evitando che gli altri vi accedano senza autorizzazione. Poi, quando vengo in casa amici e parenti vanno inseriti come «guest» (ospiti). Non tanto perché non ci fidiamo di loro, ma per evitare che i pirati informatici usino il loro device come ponti per i cyber-attacchi.

Figli e contatori

Tra gli IoT più sensibili troviamo poi le videocamere di sorveglianza. Oltre ad avere occhio elettronico e microfono, sono connesse al wi-fi e controllate tramite app da smartphone e tablet. «Una comodità perché è possibile monitorare l'abitazione da remoto, ma anche una maggiore vulnerabilità dal punto di vista della sicurezza», dice Garlati. Qui il consiglio è di disattivarle quando siamo in casa e non serve il monitoraggio interno. Specialmente nelle camere dei bambini, già soggette a casi di intrusioni negli Usa da parte dei «guardoni» della Rete.

Lo stesso vale per le SmartTv, diventate ormai dei computer. In maggioranza usano app Android: «Con vulnerabilità tra le più pericolose — nota Garlati — perché webcam e microfono consentono ai malintenzionati di spiare chi è in casa, ma anche svolgere attività criminali di tipo ransomware». Significa ricattare gli utenti con la minaccia di diffondere filmati personali e informazioni private. Il consiglio è chiudere la webcam quando non la si usa.

Anche sistemi di illuminazione a Led e termostati impiegati in molti impianti autonomi di riscaldamento appartengono al Web 3.0. Qui il pericolo arriva dalle app per il monitoraggio a distanza via smartphone e dai contatori elettronici di nuova generazione per il controllo remoto. Inutile negarlo. Il deep-web, il lato oscuro della rete, con gli IoT diventa un collettore di informazioni. Spegniamo questi oggetti quando non servono.

@utorelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pit Spot

a cura di **ALDO GRASSO**
pitspotcorriere@gmail.com

in collaborazione con
MASSIMO SCAGLIONI



Panariello e Vanessa, la coppia ai Caraibi con Wind nelle vele

Continua l'ormai consolidata collaborazione fra Wind e il comico Panariello, che torna a essere il volto del marchio in una campagna (prodotta da Alto Verbano, con la regia di Marcello Cesena) dal sapore cinematografico (il soggetto si intitola, non per niente, «movie»). È una parodia, o la parodia di una parodia, il nuovo format che trasforma il comico toscano, e la sua consueta spalla in veri e propri «Pirati dei Caraibi». Vediamo Panariello diventato Comandante di una ciurma imbarcata su un galeone, e al suo fianco c'è il fedele assistente Giovanni Esposito.

Nel primo soggetto (si annuncia un'estate tutta all'insegna del tema piratesco) si collega la campagna di brand al lancio di un evento ormai tradizionale, quello del Wind Music Awards, in onda su Rai Uno il prossimo 7 e 8 giugno. E, difatti, dalla matrice cinematografica (ovvio il riferimento a Jack Sparrow e compagni) si passa rapidamente a un linguaggio molto televisivo, dal momento che la ciurma comprende due ospiti d'eccezione: Carlo Conti e Vanessa Incontrada, che sono proprio i conduttori degli Awards, oltre a essere già stati testimonial di Wind.

Incontrada impersona, ovviamente, una bellissima corsara, che convince, senza troppo sforzo, tutta la compagnia a cambiare rotta. Si devia verso Verona, e non im-



porta se nella città veneta il mare non c'è nemmeno, l'importante è arrivare in tempo per la serata. La battuta finale su Carlo Conti è abbastanza facile, perché ovviamente il conduttore viene a rivestire i panni del Corsaro Nero...

L'aspetto più interessante del film — al di là delle battute un po' scontate dal sapore «bagagliesco» — è la riproduzione dell'immaginario dei pirati, tornato così centrale nel cinema degli ultimi anni: la campagna è stata girata a bordo del Galeone Shtandart, una fedelissima riproduzione della prima nave della Flotta Russa del Baltico, costruita nel 1703 da Pietro il Grande.

Altro elemento sempre rilevante per la riuscita delle campagne delle telefoniche è la colonna sonora. In questo caso si tratta di «Cheap Thrills» di Sia featuring Sean Paul, un brano che è già una hit, ed è in testa a tutte le classifiche nazionali e internazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Metropolis

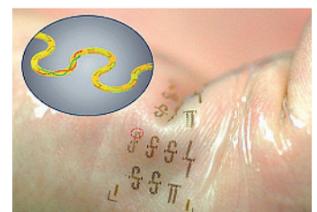
a cura di **Cristina Pellecchia**

cristinapellecchia.cor@gmail.com

Circuiti elastici o tatuaggi? L'elettronica aderisce al corpo

Circuiti elastici mai così piccoli e veloci, come quelli realizzati dall'Università del Wisconsin-Madison, negli Usa. Si tratta di linee di trasmissione estensibili larghe appena 25 micrometri (contro i 640 di quelle finora sviluppate) che si candidano a diventare circuiti ideali per l'integrazione nell'elettronica indossabile. In particolare, per le dimensioni ridotte, potrebbero essere inserite in dispositivi che aderiscono alla pelle come tatuaggi temporanei. E grazie alla notevole velocità di trasmissione potrebbero, per esempio, eliminare in ambito sanitario il groviglio di cavi e fili che collegano normalmente il personale medico di monitorare i pa-

zienti a distanza e wireless. Costituite da due blocchi di metallo segmentati e modellate come una serie di «esse», le nuove linee di trasmissione dovrebbero coprire la banda larga 5G, di quinta generazione, in fase di sviluppo e più performante dell'attuale 4G. La forma a serpentina dà alle linee di trasmissione



sione la possibilità di allungarsi senza compromettere le prestazioni, serve da scudo contro le interferenze esterne e limita la dispersione di corrente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La visiera smart segnala ai pompieri dove c'è pericolo

Una visiera intelligente per vedere attraverso buio, fiamme e fumo: vi sta lavorando una squadra di ricerca dell'École polytechnique fédérale de Lausanne, in Svizzera, per consentire ai vigili del fuoco un più facile orientamento e movimenti agevoli in caso di pericolo. Battezzato Vizir, il progetto prevede l'inserimento di una minitelecamera a infrarossi sul casco, con uno schermo trasparente incorporato nella visiera. Così i pompieri vedrebbero sia ciò che

normalmente registrano i loro occhi sia le immagini termiche rilevate dalla fotocamera. Il difficile è stato trovare i toni di colore giusti con cui rappresentare le zone calde e fredde. Secondo i vigili coinvolti nel test del prototipo, non è semplice capire che cosa si sta vedendo con due punti di vista sovrapposti, ma l'abitudine e la gestione delle immagini è avvenuta in modo veloce e naturale. Il passo successivo è integrare lo schermo nella visiera ed eliminare alcuni cavi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le carrozzerie saranno robuste come le canocchie

Giubbotti antiproiettili, caschi e perfino componenti per l'edilizia e le automobili futuri potrebbero dover dire grazie alle canocchie. Dallo studio di

questi crostacei particolarmente resistenti agli urti, infatti, i ricercatori della Purdue University e di quella della California Riverside sono riusciti a sintetizzare la struttura di un nuovo materiale. Con microscopi molto potenti, i ricercatori hanno scoperto nel guscio delle canocchie una struttura composta sinusoidale-elicoideale che, sostengono, non esiste in nessun'altra specie. Grazie alla stampa 3D e materiali tradizionali come polimeri e fibra di carbonio, gli scienziati hanno dimostrato come, a prescindere dal materiale adoperato, la struttura biomimetica riesce a resistere a sollecitazioni maggiori. L'architettura sinusoidale può infatti assorbire più energia e riesce a dissipare i danni per impedire il cedimento di tutta la struttura. Per replicare il guscio del crostaceo, lo strato esterno del nuovo materiale contiene nanoparticelle che distribuiscono la forza d'urto, scongiurando il pericolo di rottura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUPPLEMENTO DELLA TESTATA
CORRIERE DELLA SERA
DEL 6 GIUGNO 2016
ANNO XX - N. 21

Direttore responsabile
LUIGIO FONTANA
Vicedirettore vicario
BARBARA STEFANELLI
Vicedirettrici
DANIELE MANCA
ANTONIO POLITO (Roma)
VENANZIO POSTIGLIONE
GIAMPAOLO TUCCI

RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Sede legale: via A. Rizzoli, 8 - Milano
Registrazione Tribunale di Milano
n. 490 del 16 settembre 2003

© 2016 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo prodotto può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

REDAZIONE E TIPOGRAFIA
Via Solferino, 25 - 20121 Milano
Tel. 02-62821

RCS MEDIAGROUP S.P.A.
DIR. ADVERTISING
& COMMUNICATION SOLUTIONS
Via A. Rizzoli, 8 - 20132 Milano
Tel. 02-25841

Responsabile pubblicità:
Andrea Galli (andrea.galli@rcs.it)
www.rcscommunicationsolutions.it

CORRIERE ECONOMIA

A cura di **MASSIMO FRACARO**
Giuditta Marvelli, Alessandra Puato,
Stefano Righi (caposervizio),
Maria Silvia Sacchi, Isidoro Trovato